

L'OPERA OMNIA SUL COMPOSITORE CON LE ESECUZIONI DEL MUSICISTA NAPOLETANO. IL 28 OTTOBRE AL MUSEO DI CAPODIMONTE

Grande attesa per Caramiello che interpreta l'arte di Sgambati

NAPOLI. "Sgambati comincia da dove molti non finiscono". Così diceva Liszt del giovane musicista che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si è fatto promotore della musica strumentale in Italia. In un secolo in cui il gusto dominante era tutto incentrato sull'opera, Giovanni Sgambati è uno tra i pochi musicisti che non si dedicò mai a questo genere per fare della musica strumentale la sua unica e vera missione. E nella sua produzione un grande spazio viene occupato dalla musica pianistica, di cui la Tactus sta pubblicando vari volumi dell'opera omnia nell'esecuzione del pianista napoletano Francesco Caramiello. E proprio quest'estate è stato pubblicato il penultimo dei sei volumi che comprende, eccezion fatta per il minuetto di Beethoven, esclusivamente composizioni ri-

maste inedite durante la vita del musicista. Come il breve preludio in sol maggiore, con chiare rimembranze wagneriane, o la virtuosistica "Variazione per un concerto di Remey", la cui scrittura fa pensare ad una sua destinazione per le sale da concerto.

Le ventuno tracce del cd raccolgono piccoli pezzi giovanili, come il Valzer in mi maggiore, pagine d'occasione, momenti di profonda ispirazione e altri ancora di notevole intensità espressiva. Ma il merito dei volumi della Tactus non è solo quello di dare ampio spazio a Sgambati e alla sua opera per pianoforte, ma nel farlo attraverso un pianista come Francesco Caramiello, le cui bellissime esecuzioni sono frutto di uno studio ragionato e una ricerca approfondita sull'opera e sull'autore. Una ricerca che ha portato il piani-

sta napoletano a cercare e trovare manoscritti in prima stesura, anche incompleti. O ancora piccoli pezzi, scritti da Sgambati in momenti di svago con l'idea di assemblarli poi in raccolte e poi magari dimenticati. Caramiello ha riscoperto alcuni brani, ne ha corretti altri. O li ha lasciati incompleti, quando le intenzioni del compositore non erano chiare, come nel caso dello Scherzo in re minore, le cui ultime battute risultano dei tentativi sui quali il compositore avrebbe dovuto operare delle scelte purtroppo non effettuate. Le ultime tre tracce (degli inediti senza titolo che Caramiello indica come Trois Morceaux) sono per pianoforte a quattro mani: in queste esecuzioni Caramiello è affiancato dal pianista pugliese Francesco Libetta che collabora anche nel sesto volume dell'integrale, di

imminente pubblicazione.

E naturalmente, come per i precedenti volumi, la dettagliata presentazione dello stesso Caramiello, aiuta chi vuole ascoltare e non solo sentire la musica di Sgambati. Caramiello presenta il compositore romano attraverso le parole di chi lo ha conosciuto e apprezzato, come Gabriele D'Annunzio, Liszt, Wagner o Busoni. E poi ne descrive i brani. Brevemente, ma in modo chiaro e conciso. Per farli comprendere a tutti, anche a chi si avvicina da poco al mondo della musica strumentale italiana dell'Ottocento e a Giovanni Sgambati.

E Caramiello sarà anche protagonista di uno dei concerti a cura dell'Associazione Musicisti Maggio della Musica, che si terrà il 28 ottobre presso l'auditorium del Museo di Ca-

podimonte. In programma musiche di Dohler (Carnetella op. 62, Air Napolitain Varié), Chaminade (Autrefois op. 87; Tarantelle op. 35 n.6); Sgambati (Melodie de Gluck, Valz brillante), Martucci (Notturmo op. 70 n.1, Tarantella op. 44 n.6); Liszt (Canzone di Rossini e Tarantella). Da sottolineare che il Valzer brillante di Sgambati, solo di recente pubblicato dalla Boccani & Spada, verrà eseguito dal vivo per la prima volta proprio in questa occasione. Inoltre, il programma della giornata, prevede, dopo il concerto, una visita guidata alle collezioni ottocentesche di Capodimonte, un'occasione unica per scoprire gli affascinanti e suggestivi rapporti tra la musica e le arti figurative di uno stesso periodo storico.

VALENTINA DI MATTEO